



Petruzzelli

Nuovo concerto della Fondazione

Domani sera alle 20.30 al Petruzzelli sarà in cartellone un concerto dell'Orchestra e del Coro del Teatro, diretti dal

maestro Gianpaolo Bisanti (foto) che vedrà impegnati Benedetta Torre (soprano) e Kian Soltani (violoncello). Maestro del Coro Fabrizio Cassi. Il programma propone: Akademische Festouvertüre in do minore, per orchestra, op. 80 di Johannes Brahms (1833-1897), Concerto n. 2 in si minore,

per violoncello e orchestra, op. 104 di Antonín Dvořák (1841-1904) e Stabat Mater per soprano solo, coro misto e orchestra, FP 148 di Francis Poulenc (1899-1963). Biglietti in vendita al botteghino del Teatro Petruzzelli e su www.bookingshow.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo studio

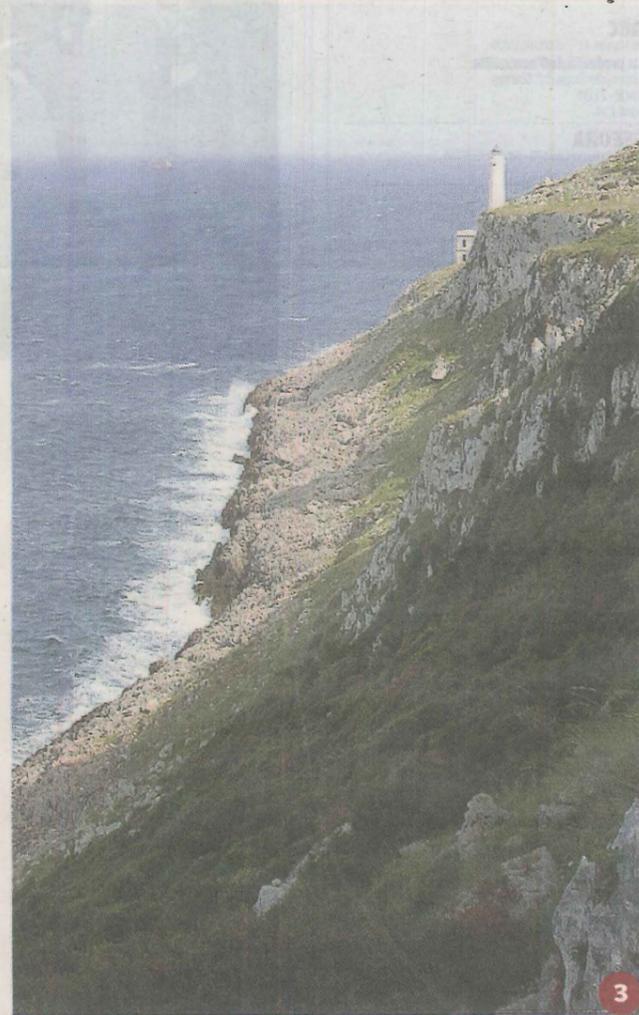
Eccessivo lo sfruttamento a fini economici. In secondo piano gli agenti atmosferici

di Pasquale Pellegrini

Preoccupa l'erosione delle coste. Preoccupa in Italia come in Europa. Ogni anno nei Paesi dell'Unione europea si perdono o sono seriamente compromessi circa 15 chilometri quadrati di costa. Il Rapporto Erosion già nel 2004 mostrava un quadro allarmante. «Ammontano a circa 20 mila, pari al 20 per cento dell'estensione totale, i chilometri di costa dell'Unione in cui tale problematica assume caratteri di maggior rilievo», scrive su «Scienze e ricerche» Michele Mossa, ordinario di idraulica al Politecnico di Bari.

L'Italia con il 22,8 per cento del litorale soggetto a erosione non è tra le nazioni virtuose. Meno che meno la Puglia con i suoi 865 chilometri di costa. Lo rivela il Rapporto predisposto per la Valutazione ambientale strategica del Piano regionale delle coste. «Il paesaggio costiero pugliese - si legge - si presenta, in molti casi, profondamente alterato nei suoi caratteri morfologici e ambientali, a causa delle rilevanti trasformazioni antropiche che si sono prodotte con andamento esponenziale negli ultimi decenni. L'evidente manifestarsi di fenomeni erosivi locali e diffusi dei litorali sabbiosi, con conseguente arretramento della linea di riva, può ritenersi, quasi ovunque sul territorio costiero regionale, il risultato delle azioni antropiche».

«Dal punto di vista geologico ogni costa ha una sua storia, è il risultato di una evoluzione definita da variazioni climatiche, tettoniche e morfogenetiche», spiega Giuseppe Mastronuzzi, docente di geomorfologia all'Università di Bari. Coste che possono sembrare uguali ad un occhio inesperto, in realtà rispondono in modo differente alle sollecitazioni degli agenti naturali e dell'uomo. «Quelle del Gargano pur assomigliando a quelle di Otranto o di Santa Maria di Leuca sono più fratturate a causa degli eventi sismici e quindi meno resistenti». Stesso discorso per le spiagge: anch'esse sono diverse per storia ed evoluzione. «Quelle del Tavoliere - aggiunge il docente - sono costituite soprattutto da sedimenti trasportati dai fiumi. Scendendo verso sud, verso il Salento aumentano le spiagge costituite da sabbie dovute a crolli di falesie o prodotte dal disfacimento di organi-



Spiagge ingoiate dall'erosione

C'è un responsabile: l'uomo

A rischio anche gli 865 chilometri di litorale in Puglia. Lo rivela il piano regionale delle coste

smi marini». Il risultato è l'alta variabilità dei litorali pugliesi e la loro particolare bellezza. Ovunque, però, l'erosione è evidente.

«A rischio è tutta la fascia costiera tra Manfredonia e Barletta», informa Mastronuzzi. «Problemi vi sono tra Torre Canne e Pione, tra Ugento e Porto Cesario, metapontino. Le dune sono scomparse alla foce del Fortore e nella zona del Capitolo a Monopoli». Non c'è zona del litorale pugliese che non abbia problemi. Fondamentale, perciò, è una gestione sosten-



Mastronuzzi
L'ideale sarebbe chiudere le spiagge per una decina d'anni

nibile. «Il Piano regionale delle coste, approvato nel 2006, ha più di dieci anni e risente delle conoscenze di allora», sostiene Mastronuzzi. Il piano affronta con competenza gli aspetti legati ai fattori energetici (moto ondoso...), è piuttosto carente invece nella valutazione degli aspetti geomorfologici e sedimentologici. «Lo studio dell'erosione delle spiagge - annotano Mastronuzzi e Paolo Sansò dell'Università di Lecce su 'Geologia e territorio', il periodico dell'Ordine regionale dei geologi - non

può limitarsi ad una semplice determinazione della variazione della posizione planimetrica della linea di riva, negli ultimi decenni basata sul confronto della cartografia e immagini storiche. È necessario ricostruire la storia evolutiva e il bilancio sedimentario di ogni unità fisiografica nel tempo geologico per individuare i processi che ne hanno determinato la formazione e che ne condizionano l'evoluzione. I risultati dell'analisi geomorfologica possono permettere di ricostruire l'evoluzione della fascia co-

stiera, di individuare i processi che ne determinano la dinamica attuale e di stimare correttamente la tendenza evolutiva». Spiagge, coste rocciose, falesie proprio perché diverse, richiederebbero un approccio diverso.

Benché il moto ondoso, le correnti marine e gli agenti atmosferici abbiano un ruolo, è soprattutto l'uomo che incide in maniera devastante sui litorali. Lo sfruttamento a fini economici è eccessivo. Oltre il 46 per cento dei turisti italiani e il 26 di quelli stranieri preferiscono le coste. Concreto è il rischio che tra qualche anno molte spiagge potrebbero non esserci più e provocatoriamente (ma non tanto) Mastronuzzi propone di chiuderle per una decina d'anni. Sulle coste non incide solo la balneazione, anche la nautica ha i suoi effetti devastanti. Tuttavia, il turismo nautico è considerato un settore strategico di sviluppo che potrebbe portare nuovi posti di lavoro e punti di Pil. A quali costi ambientali? Difficile dirlo. Le coste pugliesi ospitano numerosi habitat della Rete natura 2000, di cui alcuni siti di interesse comunitario. Sono un pregio per il territorio, ma anche un inderogabile impegno di tutela. È necessario tenerne conto.

- 1 Costruzioni sulla spiaggia di Lizzano, nel tarantino
- 2 Le falesie, in gran parte a rischio crollo, di Cerano, lungo la costa brindisina
- 3 Coste rocciose alte a Capo d'Otranto, nel Salento

A Giovinazzo

Quattro ospiti chiudono «Mare d'inchiostro»

Quattro grandi ospiti concludono il primo anno di navigazione in Puglia del Festival di letteratura «Mare d'inchiostro»: il 30 settembre dalle 20 evento finale 2018 a Giovinazzo ne la Vedetta sul Mediterraneo con «Il mare e l'avventura» in compagnia di Hugo Vau, il surfista che ha cavalcato l'onda più alta del mondo; Alex Bellini, l'esploratore che ha attraversato l'Atlantico e il Pacifico a remi; Alessandro De Rose, tuffatore da grandi altezze e Fabio Zuffanti per un omaggio a Franco Battiato, grande artista del mare. Nella lunga e affollata notte in Via Marco Polo 11, nel centro storico di Giovinazzo sarà inaugurata la mostra di libri d'artista su Franco Battiato a cura di Maddalena Castegnaro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Taranto

Il Festival Paisiello termina con Rossini

Il Giovanni Paisiello Festival celebra Rossini, del quale si celebrano i 150 anni dalla morte, proponendo oggi a Taranto, nel chiostro dell'ex Convento di Sant'Antonio (alle 21), l'opera in due atti *La cambiale di matrimonio*. L'opera chiude la sedicesima edizione del festival in cui per la prima volta va in scena il titolo di un compositore diverso dal tarantino. A distanza di oltre due secoli dalla clamorosa disputa tra i due autori di uno stesso *Barbiere di Siviglia*, è ancora duello tra Paisiello e Gioachino Rossini, del quale il festival organizzato dagli Amici della Musica 'Arcangelo Speranza' con la direzione artistica di Lorenzo Mattei, celebra il 150 anniversario della morte con un allestimento in coproduzione con il Conservatorio Niccolò Piccinni di Bari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA